



*Uniti nella fedeltà
e nella diversità*

COORDINAMENTO MONARCHICO ITALIANO

IL PORTAVOCE

Comunicato stampa

19 gennaio 2012

Il CMI a Firenze

Il CMI ha partecipato, oggi a Firenze, all'inaugurazione della mostra *Gioventù Ribelle - L'Italia del Risorgimento* nel complesso delle Oblate, alla presenza del Presidente dell'Istituto per la storia del Risorgimento, del Vicedirettore del Museo Centrale del Risorgimento e di due classi del liceo classico Galilei.

L'obiettivo dell'esposizione è ripercorrere la vita di un gruppo di giovani che spese la propria esistenza nel tentativo di vedere realizzato un ideale, da Goffredo Mameli a Luciano Manara, dalla Contessa di Castiglione a Maria Sofia di Baviera, da Carlo Pisacane ai fratelli Cairoli.

La mostra (aperta da domani al 19 febbraio, con ingresso libero) combina l'uso di nuove tecnologie, interazioni video, filmati, con cimeli originali, quadri ed incisioni. L'Assessore Cristina Giachi ha dichiarato: "Firenze conclude le sue celebrazioni dei 150 anni dell'Unità d'Italia ricordando la generazione che a quella tensione unitaria consacrò il coraggio e l'entusiasmo della propria giovinezza. Ci è sembrato un bel modo per festeggiare il nostro Paese, in un momento nel quale è necessario ritrovare il senso di una motivazione collettiva che solleciti le migliori energie disponibili a lavorare per costruire insieme il futuro di tutti gli italiani. La mostra ricorda nomi e volti, e storie personali dei protagonisti più giovani di un'epopea che, nella prospettiva di questi ultimi, doveva essere la rivoluzione italiana. Al di là di ogni giudizio storico o politico il ruolo dei giovani, delle donne e delle loro rivendicazioni ha occupato tradizionalmente assai poco spazio nei grandi quadri ricostruttivi sulla storia del Risorgimento. Oggi possiamo riportare l'attenzione su quelle energie, su quegli eccessi davvero rivoluzionari, su quella freschezza giovane che tanta parte ebbero nella storia dell'unità, anche se non sono mai passati come la principale caratteristica di quel momento e di quegli eventi. Siamo lieti di ricordare anche a Firenze, dopo Roma e Torino, questi aspetti meno noti del Risorgimento italiano siamo lieti di poterlo fare offrendo ai cittadini, specialmente a quelli più giovani, l'opportunità di conoscere gli uomini e le donne del Risorgimento in una luce meno convenzionale, che ne lascia emergere la personalità e le tensioni che affiancarono le convinzioni politiche. E' un'occasione da non perdere per celebrare insieme la passione umana per il proprio paese, e per il destino del proprio popolo. E per ricordare che quel coraggio e quella passione sono ancora necessari, non per combattere, ma per far sì che cresca il senso di un futuro per il paese che sarà condiviso e collettivo o non sarà affatto".

Ogni area del percorso espositivo propone un'accurata selezione di immagini e di cimeli originali ed una esaustiva selezione di brani tratti dai loro scritti.


Eugenio Armando Dondero